

Gli archivi, un polveroso labirinto con oltre 5 milioni di documenti

Tra le stanze "segrete" che il sindaco Furio Honsell ha voluto visitare ci sono anche gli scantinati dove sono conservati gli archivi di palazzo D'Aronco. Secondo le stime degli studiosi, sono più di 5 milioni i documenti che potrebbero essere recuperati, restaurati e catalogati nel nuovo archivio del comune di Udine. E Honsell ha voluto vedere di persona i faldoni più vecchi. Nell'archivio che potrebbe presto diventare fruibile anche al pubblico, ci sono documenti antichi che risalgono addirittura al 1.700. Ci sono le lettere del primo sindaco e anche quelle

di Quintino Sella (famoso per avere, tra le altre cose, introdotte la tassa sul macinato), che fu commissario della "provincia" di Udine tra il 28 luglio e il 10 dicembre 1866 quando il capoluogo friulano entrò a far parte del Regno d'Italia insieme al Veneto. In pratica tutti gli ultimi 150 anni, e oltre, di storia della città. Nascosti negli scantinati di palazzo D'Aronco.

Tra i "segreti" riportati alla luce ci sono tutte le pratiche che hanno portato alla demolizione della vecchia sede comunale per fare posto all'attuale palazzo del Comune, iniziato nel 1911 e ultimato nel

1932 per opera del friulano Raimondo D'Aronco, rappresentante dello stile Liberty. E anche i resoconti delle due guerre mondiali e la tragedia del 27 agosto 1917 quando una serie di esplosioni portò allo scoppio della polveriera di Sant'Osvaldo e alla distruzione di un intero quartiere.

L'obiettivo del protocollo d'intesa sottoscritto tra il comune e il dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'università degli studi di Udine, è quello di riportare alla luce tutti questi documenti, catalogandoli e rendendoli fruibili per future consultazioni. (c.r.)